

Un pasticciato risiko bancario con un golden power ad usum delphiniaa

Gli ultimi mesi del mondo bancario e della finanzia italiana e in parte di quella tedesca sono stati sottoposti ad un risiko che ha messo di fronte contendenti bancari. E nel caso italiano pure il governo, che si è inserito nel gioco come attore non secondario.

Tale risiko è una variante italiana del celebre gioco da tavolo di strategia in cui ciascun giocatore persegue l'obiettivo di aggiudicarsi dei territori a scapito degli altri giocatori e anche con l'annientamento di questi.

Gli eventi attuali si erano preparati da tempo al di fuori dal gioco vero e proprio. L'avvio delle singole mosse ha scrollato il sistema del credito con l'inizio di una strategia di occupazione da parte di Unicredit verso la tedesca Commerzbank e in Italia verso la Banca Popolare di Milano (BPM). Le operazioni dei contendenti in Germania hanno visto la posizione contraria del governo federale tedesco, nonostante Unicredit aumentasse il valore della sua partecipazione alla banca tedesca ora superiore al 26% del capitale. Ma senza nessun intervento di Berlino.

Golden power

In Italia invece il governo è intervenuto nel gioco, in quanto contrario alla possibile fusione di Unicredit con BPM e diventando così esso stesso un giocatore. Ha infatti promosso un'azione oppositiva con il golden power, la non attaccabilità alla banca milanese. Il golden power risale al 2012 come variante di una legge precedente legata alla golden share. Tale istituto giuridico, ora presente anche nella Comunità Europea, ha la funzione di scoraggiare o impedire azioni di istituzioni estere volte all'acquisizione di aziende. Il golden power permette al governo di intervenire su operazioni societarie in settori considerati sensibili, come difesa, energia e telecomunicazioni.

L'uso di questo strumento è stato ampliato negli anni, includendo anche sanità, robotica e protezione dei dati personali, soprattutto dopo l'emergenza COVID-19. Nel presente caso potrebbero esservi elementi di occupazione dell'economia del Paese, tali da essere considerate pericolose e dannose alla stessa economia nazionale. Il governo Draghi aveva usato il golden power per bloccare la vendita a un gruppo cinese del 70% di un'azienda italiana reputata critica nel suo settore. Se il golden power fosse stato in uso negli anni '90, avrebbe potuto essere un forte deterrente per la vendita delle aziende di Stato. Purtroppo all'epoca non lo usavano.

Un rischio precedente

Il golden power del governo italiano verso BPM e Unicredit è stata un'azione diretta nel gioco, che ha escluso il mercato come attore decisionale nel processo in corso. Ha creato un precedente rischioso, poiché si tratta di due enti italiani nell'ambito del mercato italiano. Per esempio, nel caso di Commerzbank il governo tedesco si è limitato a esprimere un parere contrario, ma non ha fatto ricorso al golden power, sebbene ne avesse la facoltà. Il precedente del caso italiano è un segnale negativo di come sia possibile impedire operazioni funzionali ad interessi da quelli promossi dal mercato; in altri termini il governo si eleva ad attore in giochi finanziari escludendo il mercato e creando una barriera di scarsa trasparenza, pericolosa per la libertà di mercato e contribuendo a definire l'uso del golden power per la prima volta tra contendenti entrambi italiani.



Ad usum delphini

Si potrebbe parlare di un golden power ad usum delphini. La locuzione nacque nella Francia

